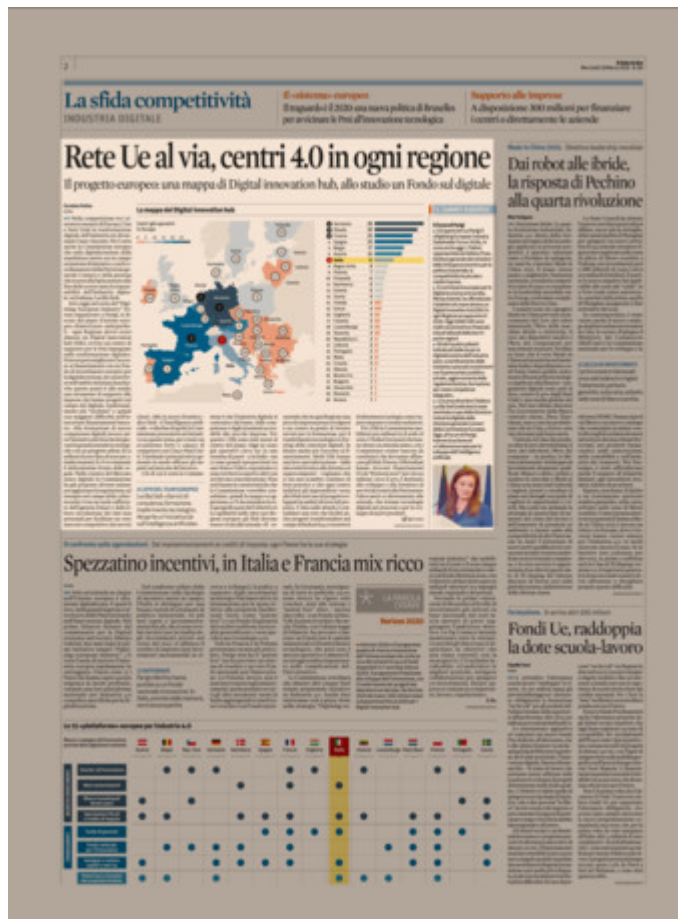


## Rete Ue al via, centri 4.0 in ogni regione

Carmine Fotina

ROMA Nella competizione tra i sistemi economici di Europa, Cina e Stati Uniti la trasformazione digitale dell'industria sta diventando l'asso vincente. Ne è certa anche la Commissione europea che sulla digitalizzazione della manifattura mette ora in campo un insieme di iniziative, con il coordinamento della Direzione generale Connect e della persona che in seno alla Dg ha assunto alla fine dello scorso anno la responsabilità dell'Industria digitale: un'italiana, Lucilla Sioli. Ieri e oggi, nel corso del "Digitising European Industry" Forum organizzato a Parigi, si discute del piano d'azione europeo. «Entro il 2020 - anticipa Sioli - ogni Regione dovrà avere almeno un Digital innovation hub (Dih), ovvero un centro di supporto per le **Pmi** impegnate nella trasformazione digitale». Si lavora poi a migliorare l'accesso ai finanziamenti con un Fondo di investimento europeo per la digitalizzazione, da varare forse nell'ambito del piano Juncker. «Su questo punto è allo studio uno strumento di supporto alle **imprese** che hanno progetti nel campo del digitale, tradizionalmente più "rischiosi" e quindi con maggiori difficoltà nell'intercettare finanziamenti bancari». Alla formazione di nuove competenze digitali, invece, mira l'iniziativa dei tirocini dei giovani in grandi aziende tecnologiche con un progetto pilota di 10 milioni di euro fino al 2020 per 5-6mila studenti. E c'è ovviamente il delicatissimo fronte delle regole. Nella cornice del Mercato unico digitale la Commissione ha già proposto diverse misure per aggiornare la regolazione, ad esempio nel campo della cybersecurity (con un ruolo rafforzato dell'agenzia Enisa) e della libera circolazione dei dati non personali per facilitare un vero mercato competitivo dei servizi cloud. «Ma la nuova frontiera - dice Sioli - è l'intelligenza artificiale - e alla fine di aprile la Commissione presenterà un'iniziativa su questo tema, per creare un ecosistema forte e capace di competere con Cina e Stati Uniti. Tutelando i principi etici e gestendo in modo efficace gli impatti sul mercato del lavoro». Ciò di cui è certa la Commissione è che l'industria digitale si costruisce dal basso, dalle competenze e dagli strumenti accessibili alle piccole **imprese**. Per



questo i Dih sono stati messi al centro del piano. Oggi ne sono già operativi circa 210 in una trentina di paesi - 11 in Italia - ma ci sono grandi sproporzioni tra uno Stato e l' altro, soprattutto ci sono territori scoperti e altri con un' elevata concentrazione. Non tutti hanno le caratteristiche che la Commissione vorrebbe consolidare, quindi la mappa va aggiornata, e c' è da estendere la rete geografica perché l' obiettivo è la capillarità nelle oltre 300 Regioni europee: gli Hub devono essere vicini alle aziende. «È essenziale che in ogni Regione una piccola impresa possa rivolgersi a un centro in grado di fornire servizi per la formazione, per il trasferimento tecnologico e il testing delle soluzioni digitali. In futuro anche per l' accesso ai finanziamenti. Molti Dih hanno una loro specializzazione - dalla microelettronica alla fotonica ai supercomputer - vogliamo che ci sia uno scambio continuo di best practice e che ogni centro indirizzi gli imprenditori verso altri Hub nel caso di progetti sviluppati in ambiti diversi dal proprio». L' idea sullo sfondo è consolidare una rete che faciliti anche progetti transfrontalieri nel campo di Industria 4.0 e in settori di altissima tecnologia come i supercomputer e i semiconduttori. Per i Dih la Commissione mobilerà 300 milioni tra il 2018 e il 2020. L' Italia è tra i paesi che hanno ideato un sistema misto, con i Competence center (ancora da costituire) che dovranno affiancare gli Hub. Finora, i Dih italiani hanno ricevuto finanziamenti Ue da "Horizon 2020" per circa 9 milioni: circa il 50% è destinato allo sviluppo e alla fornitura di servizi dei centri alle Pmi mentre l' altra metà va direttamente alle aziende, che testano tecnologie digitali nei processi o per lo sviluppo di nuovi prodotti. .@CFotina © RIPRODUZIONE RISERVATA.